



Bagni di Casciana S.r.l

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

Triennio 2022 – 2024

**Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, adottato
dall'Amministratore Unico in data 29.04.2022**



Sommario

1. Premessa	3
2. Bagni di Casciana S.r.l - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione.....	4
3. Contenuto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società Bagni di Casciana	5
4. Attori coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo.....	6
5. Analisi del contesto - Il contesto esterno	8
6. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Bagni di Casciana S.r.l e Terme di Casciana Spa in liquidazione.....	10
6.1. La Bagni di Casciana Srl	10
7. Il contesto interno: la mappatura dei processi e dei procedimenti di Bagni di Casciana S.r.l....	12
8. La gestione del rischio di corruzione: la valutazione del rischio.....	13
8.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio	13
8.2. Identificazione dei rischi	14
8.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto.....	14
8.4. La ponderazione dei rischi	16
8.5. Trattamento del rischio.....	17
9. Il Codice Etico e di comportamento	19
10. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	19
11. Inconferibilità e incompatibilità.....	19
12. Rotazione degli incarichi	21
13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower).....	22
14. Monitoraggio.....	23
PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'	25
15. Introduzione	25
16. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza.....	25
17. Misure organizzative per garantire la tempestività della pubblicazione dei dati.	27



1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni e – tra gli altri enti - nelle società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

L’applicazione della disciplina anticorruzione e trasparenza agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni è stata precisata dal D.lgs. 97/2016 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” che ha introdotto nel Dlgs 33/2013 l’art. 2 bis e nella legge anticorruzione l’art. 1, comma 2 bis.

Quanto alle misure di trasparenza, l’art. 2 bis, comma 2, che disciplina l’ambito soggettivo di applicazione, prevede che “*La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.*».

Quanto alle misure di prevenzione della corruzione, l’art.1, co. 2 bis, prevede che il Piano nazionale anticorruzione costituisca, per le Società partecipate dalla pubblica amministrazione, atto di indirizzo ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione *integrative* di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Pertanto, nell’aggiornamento del presente Piano triennale, che costituisce specifica sezione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001, di cui Bagni di Casciana S.r.l si è già dotata, si prenderanno a riferimento gli orientamenti relativi alla gestione del rischio di corruzione, come indicati dall’Autorità Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione per l’anno 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e relativi allegati.



Inoltre, per quanto riguarda le concrete modalità attuative da porre in essere da parte delle società, si ha riguardo al contenuto della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 concernente *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati e controllati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*.

2. Bagni di Casciana S.r.l - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione

Bagni di Casciana S.r.l adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, fermo restando che, ai fini della predisposizione di misure preventive e presidi, la nozione di corruzione è da intendersi in senso ampio ed atecnico, non strettamente penalistico. Le misure di prevenzione della corruzione qui elaborate, inoltre, riguardano sia i rischi legati a fatti di corruzione posti in essere nell'interesse e a vantaggio dell'ente, che realizzati a vantaggio del singolo soggetto che abusa del potere.

Pertanto, il Piano di prevenzione della Corruzione, pur condividendo il medesimo approccio e finalità del Modello Di Organizzazione e Gestione *ex* D.lgs. 231/2001, ha una portata più ampia di quest'ultimo, poiché ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive (non necessariamente integranti fattispecie di reato) e che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della Società stessa (come invece avviene con riguardo al Modello 231).

Bagni di Casciana S.r.l redige ed attua il modello anticorruzione come richiesto dalla Legge 190/12 seguendo le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, attraverso il presente Piano, che è parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, realizzato *ex art.* 6 D. Lgs 231/2001 ed è sottoposto al controllo di idoneità ed efficace attuazione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Si precisa che al momento il Modello 231 di Bagni di Casciana S.r.l è in corso di aggiornamento, al fine di garantirne la tenuta e la persistente efficacia anche all'esito di modifiche normative intervenute nelle more della sua adozione (in particolare, ampliamento del catalogo rischi del Dlgs 231/2001. I controlli esercitati dall'Organismo di Vigilanza nel 2021 vengono di norma coordinati e condivisi



con il RPCT, che presenzia alle riunioni dell'Organismo. Ciò nell'ottica della creazione di una sinergia e di un rafforzamento delle misure di controllo e di prevenzione della corruzione.

3. Contenuto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società Bagni di Casciana

Il presente Piano è stato approvato dalla Società Bagni di Casciana in data 29 aprile 2022 su proposta della Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Sig.ra Maria Niccolai.

L'obiettivo è quello di affrontare il tema della corruzione all'interno della Società cercando di individuare le attività in cui è probabile un maggior rischio di corruzione.

In tal senso è necessario prevedere azioni tali da prevenirne il fenomeno ed è opportuno approntare nuove procedure aziendali o migliorare le esistenti nell'ottica della prevenzione dei reati.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

1. Direzione Generale;
2. Direzione Sanitaria reparti Termale e Riabilitazione;
3. Responsabile Amministrazione e Contabilità;
4. Responsabile Ufficio del Personale;
5. Impiegata Ufficio Acquisti
6. RSPP/ Responsabile Settore Manutenzione

Il presente Piano anticorruzione vede come destinatari tutti i soggetti che operano nella Società Bagni di Casciana, i quali hanno l'obbligo di garantirne l'applicazione trasparente in relazione alle rispettive attribuzioni e competenze.

Per il triennio corrente, sono stati elaborati obiettivi strategici per una più efficace strategia di contrasto e prevenzione della corruzione:

- integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione effettuate dal RPCT ed i sistemi di controllo interno, attraverso la pianificazione di incontri e flussi informativi tra RPCT e l'Organismo di Vigilanza e l'integrazione del sistema di *risk assessment*;
- promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza.
- promozione di iniziative di formazione rivolta al personale;
- promuovere la trasparenza;



Il presente Piano, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Società www.termedicasciana.com, nella sezione “*Società trasparente->altri contenuti*” e viene pubblicato sia nella sottosezione dedicata alla società Bagni di Casciana Srl, che in quella della controllante Terme di Casciana Spa in Liquidazione. Ne verrà inoltre promossa la conoscenza attraverso apposite iniziative formative che verranno organizzate.

Ai dipendenti e collaboratori verrà data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Inoltre, ogni dipendente/collaboratore è tenuto a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all’efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi potenziali assunti ai fini della conoscenza e accettazione del relativo contenuto.

Il presente Piano costituisce aggiornamento del precedente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza; la metodologia di valutazione del rischio di corruzione, è quella qualitativa di cui ai PNA 2019, All. 1.

I soggetti con cui interagisce la società (*stakeholders*) sono: i pazienti, i clienti e i soci della società, i fornitori, gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento, i candidati partecipanti alle procedure selettive e i soggetti che collaborano a vario titolo con la Società, le autorità pubbliche.

4. Attori coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo

Gli attori principalmente coinvolti nella gestione del rischio corruttivo sono i seguenti:

-Organo amministrativo - Amministratore Unico: ha un ruolo importante nel sistema di prevenzione di gestione del rischio anticorruzione, in quanto:

- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- nomina il RPCT;
- adotta ogni anno, su proposta del RPCT, il Piano Triennale anticorruzione e per la trasparenza;
- riceve le relazioni del RPCT e dell’OdV, valutando eventuali interventi;



- riceve informativa dell'attestazione dell'OdV in merito all'adempimento dei doveri di pubblicazione dei dati da parte della società, valutando le eventuali azioni di competenza;
- adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT e/o dall'OdV;

- **RPCT**: predispose il sistema di prevenzione della corruzione e verifica, attraverso il sistema di controllo e monitoraggio, la tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Il RPCT opera in stretto coordinamento, per quanto riguarda Terme di Casciana Srl, con il Referente, individuato nel Liquidatore.

Il RPCT ha un ruolo di coordinamento, responsabilizzazione e/o di coinvolgimento dei dipendenti e collaboratori della Società; nello svolgimento delle proprie funzioni può avvalersi del supporto di altri dipendenti che operano in settori più facilmente sottoposti al rischio di corruzione inteso come cattiva amministrazione o gestione dell'attività.

I suddetti dipendenti sono così individuati:

- Ufficio amministrativo e del personale
- Ufficio acquisti
- Responsabile manutenzione nonché RSPP

Il responsabile della prevenzione della corruzione interagisce in ogni caso con tutti i dipendenti dei vari settori e i dipendenti stessi hanno l'obbligo di attenersi al piano triennale della prevenzione, segnalando altresì al responsabile ogni situazione sospetta o di conflitto anche potenziale. La mancata osservanza di quanto sopra espone i dipendenti alle sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo. Le stesse condizioni sono da ritenersi valide anche per i collaboratori esterni.

- **Dipendenti** della Società, sono coinvolti nella fase di implementazione delle misure anticorruzione e possono esprimersi in merito alle misure di prevenzione del rischio di corruzione e alla mappatura dei processi.

- **ODV**, collabora in stretto coordinamento con il RPCT nella valutazione e aggiornamento delle misure integrative ai fini della L. 190/2012 e svolge funzioni di OIV nella attestazione degli obblighi di pubblicazione.

- **DPO**: titolare del trattamento dei dati personali e il responsabile per la protezione dei dati personali- il RPCT opera in coordinamento con il DPO in relazione al monitoraggio dei rischi relativi alla sicurezza informatica, gestione dei dati e trasparenza amministrativa.



5. Analisi del contesto - Il contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto esterno, la sua analisi risponde alla necessità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente e del settore nel quale l'ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Riguardo alla Società Bagni di Casciana devono essere presi in considerazione: l'operare della Società nel territorio della Toscana; la sopracitata natura di società a controllo pubblico e il settore dalla sua attività.

Per quanto concerne il primo profilo, la Società Bagni di Casciana opera nell'ambito del territorio della Regione Toscana, ove, dalle risultanze del "Quinto Rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana- anno 2020" - a cura della Scuola Superiore Normale di Pisa su incarico della Regione Toscana, presentato in data 15 dicembre 2021 - risulta come si registri uno spostamento del baricentro invisibile dell'autorità di organizzazione, gestione e governo degli scambi occulti secondo un modello di "corruzione organizzata", in cui dagli attori partitici e politici il centro di regolazione si orienta verso dirigenti e funzionari pubblici e verso una gamma di attori privati: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali. Si rileva inoltre come, in continuità con le risultanze relative agli anni precedenti, le figure professionali abbiano assunto funzione centrale all'interno delle reti della corruzione, in particolare di tipo sistemico.

Inoltre, particolare attenzione deve essere posta alle società pubbliche e partecipate (categoria cui è possibile ricondurre le società Terme di Casciana Spa in Liquidazione e Bagni di Casciana srl), che nel Rapporto sono definite come "la frontiera della 'nuova' corruzione." Tale segnale di allarme emergerebbe dal numero di eventi corruttivi rilevati nel 2020, che attestano uno "*slittamento verso il privato*" del baricentro della nuova corruzione, rendendo le società partecipate particolarmente vulnerabili a fenomeni di potenziale abuso di potere. Nell'ultimo quinquennio si è registrato il consolidarsi di reti estese e ramificate di relazioni informali o illegali, potendo definire circa un quarto dei casi esaminati come "corruzione sistemica". Il rapporto rileva quindi "*un salto di qualità osservabile nella natura dei reticoli di attori coinvolti nella corruzione*". Particolare attenzione è stata posta su "*l'ampiezza dei reticoli di relazioni allacciate, che richiedono la presenza di efficaci meccanismi di regolazione delle loro interazioni – ossia di governance extra-legale degli scambi occulti.*" Secondo la medesima fonte, mentre si rileva un decremento dei casi di corruzione nel settore delle nomine, "*nell'attività contrattuale si registra l'area più sensibile al rischio corruzione: in tutto*



9 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 5 dell’anno precedente – nel settore degli appalti. Negli ultimi cinque anni si registrano ben 27 eventi di corruzione nell’ambito degli appalti: 16 appalti per lavori, 6 appalti per forniture, 5 appalti per servizi.” Da ultimo, il rapporto ha preso in esame anche i potenziali effetti criminogeni dell’accelerazione forzata delle procedure. Sono quindi gli acquisti straordinari quelli che risultano più vulnerabili al rischio corruzione, giacché è in questo ambito che “crescono l’ammontare di risorse in gioco e il potere discrezionale del decisore pubblico, mentre trasparenza e controlli sono corrispondentemente indeboliti.” Sotto questo particolare profilo, il dato sulla vulnerabilità del settore dei contratti pubblici è confermato dalla Relazione annuale di ANAC al Parlamento del 18 giugno 2021. Tale documento ha rilevato che, a seguito delle modifiche normative intervenute a partire dal 2019 (con il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, c.d. “Sblocca cantieri”, convertito con la Legge 14 giugno 2019, n.55 prima, e con il decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 c.d. “Semplificazioni”, convertito con la Legge 11 settembre 2020, n. 120) sono state ampliate le soglie di utilizzo dell’affidamento diretto e delle procedure negoziate senza bando, con particolare riferimento alle procedure di affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria. Ancora, sotto il profilo degli appalti pubblici, il Rapporto citato ha posto l’attenzione sul rischio che la cd. “*cultura dell’emergenza*” finisca per “*legittimare un’adozione generalizzata di tipologie di decisioni pubbliche ad alto rischio corruzione anche nel medio e lungo periodo, ben oltre la fase straordinaria della pandemia*”, evidenziando come in questo contesto si sia affermato un approccio emergenzialista che trova nel modello ponte di Genova – caratterizzato dall’ingente ammontare di investimenti pubblici gestiti con logica derogatoria, di straordinarietà, nelle procedure di appalto - il modello di riferimento.

Quanto all’ultimo aspetto legato all’analisi del contesto in relazione al campo di attività aziendale, Bagni di Casciana opera nell’ambito del settore termale, che comprende, attività relative a: benessere e riabilitazione, anche in convenzione con il SSN ed altri enti pubblici, valorizzazione turistica e territoriale. Non può pertanto andare sottaciuto il rischio corruzione discendente dal legame con il settore sanitario uno dei settori maggiormente esposti a tale pericolo. Ciò, per una serie di fattori tra i quali: la quantità di risorse in gioco, l’asimmetria informativa, la complessità e la numerosità delle prestazioni erogate, gli interessi degli operatori economici privati nel gestire o erogare prestazioni o beni a favore del servizio pubblico. Il tutto è stato acuito dalla situazione pandemica che ha riversato ingenti fondi ed ha imposto/consentito l’assunzione di provvedimenti d’urgenza (reperimento DPI, etc.).



Secondo il Quarto Rapporto della Regione Toscana, la situazione di crisi generatasi a causa della pandemia Covid-19 a partire da febbraio 2020 ha avuto un esteso impatto su organizzazioni, processi e procedure normalmente utilizzati dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie. Le misure di contenimento e di rilancio hanno generato e stanno generando nuove opportunità criminali: le prime indagini mostrano l'aumento di casi di corruzione, riciclaggio, infiltrazioni mafiose, abuso d'ufficio, voto di scambio, turbativa d'asta, truffe e frodi. Inoltre, sono emerse gravi anomalie in merito al lavoro irregolare da parte di aziende intenzionate a vincere alcuni appalti.

È nel contesto sopra sommariamente descritto che opera la Società Bagni di Casciana, relazionandosi con istituzioni, associazioni, enti e soggetti privati per lo sviluppo e la realizzazione delle proprie attività, nonché con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi.

Ciò detto, e in considerazione del contesto esterno, si rende necessario tenere alta l'attenzione nella valutazione e ponderazione del rischio.

6. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Bagni di Casciana S.r.l e Terme di Casciana Spa in liquidazione.

6.1. La Bagni di Casciana Srl

La Società Bagni di Casciana s.r.l., opera nel territorio della Toscana, è una società controllata da Terme di Casciana S.p.A. in Liquidazione, la quale, è a totale capitale pubblico: detenuto per il 24,33% dal Comune di Casciana Terme Lari e per il 75,66 % dalla Regione Toscana.

L'oggetto sociale è preordinato alla valorizzazione e allo sfruttamento, sia nell'ambito del compendio termale, sia nel territorio comunale, di tutte le acque termali e minerali esistenti o che vi venissero scoperte, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici, e cosmetici; la realizzazione e la gestione di esercizi di cura, turistici, ricreativi, alberghieri, attività culturali, nonché prestazioni di servizi, la pubblicazione e diffusione di libri e riviste su argomenti attinenti l'oggetto sociale". La società potrà svolgere tutte le attività di promozione e valorizzazione del prodotto turistico del Comune di CASCIANA TERME Lari e del territorio circostante, purché utili ai fini del raggiungimento degli scopi sociali. La società potrà



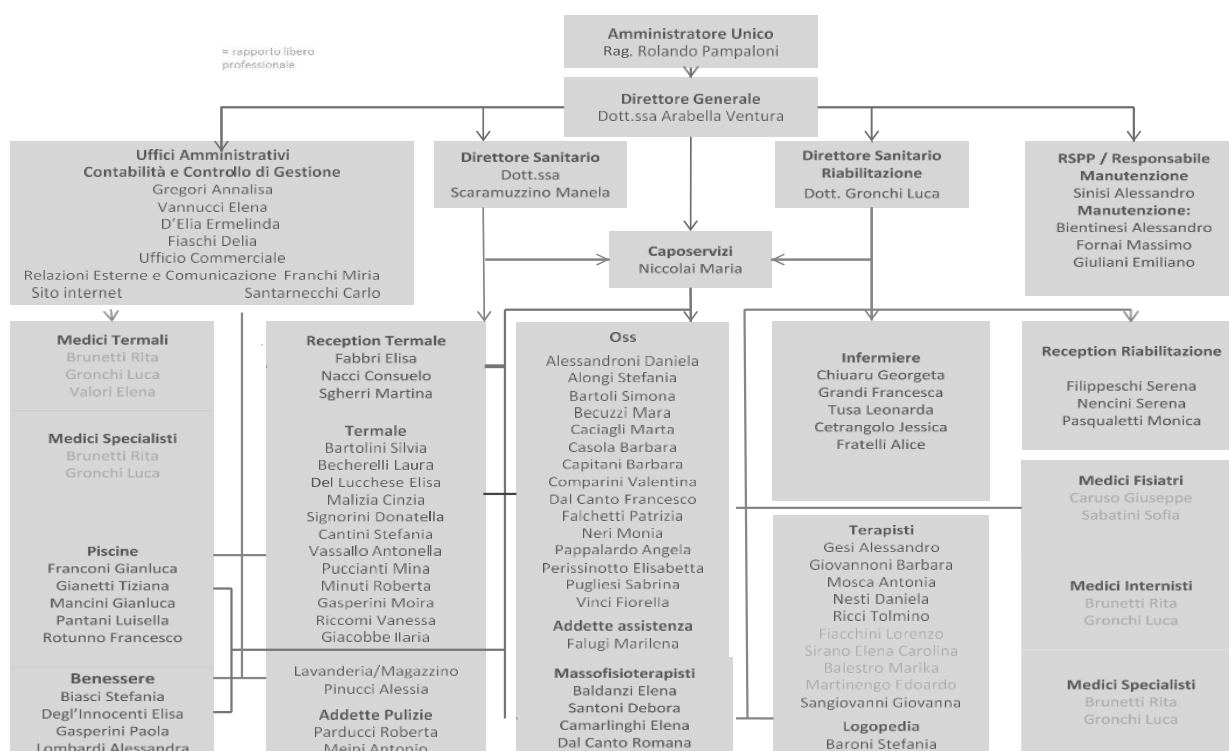
svolgere il commercio in tutte le sue forme di prodotti alimentari e non alimentari previsti dalle norme vigenti. Potrà altresì svolgere qualsiasi forma di attività nel settore della ristorazione. All'uopo può compiere tutti quegli atti che, direttamente o indirettamente, siano rivolti al conseguimento dei fini suddetti anche attraverso la partecipazione a società terze, con esclusione, in quest'ultima ipotesi, di attività svolte nei confronti del pubblico. La società potrà affidare a terzi in tutto o in parte, anche attraverso singoli rami d'azienda, la gestione delle attività sociali.”

Sono organi della Società:

- L'Amministratore Unico
- Il Direttore Generale
- L'Assemblea dei soci
- Il Collegio sindacale

La società è inoltre dotata di Organismo di Vigilanza ex art. 6 Dlgs 231/2001.

La struttura organizzativa di Bagni di Casciana Srl è quella risultante dall'organigramma di seguito riportato:





6.2. La Terme di Casciana Spa in Liquidazione

La Terme di Casciana S.p.A. in Liquidazione è invece la società immobiliare con capitale pubblico al 100% detenuto dalla Regione Toscana e dal Comune di Casciana Terme Lari.

La società Terme di Casciana S.p.A. in Liquidazione ha una struttura ed un'organizzazione estremamente semplici, considerato che essa è dotata solo di un Amministratore Unico, di un Collegio sindacale e di un Revisore dei Conti e che inoltre non ha personale dipendente.

Essa è proprietaria di una serie di immobili meglio descritti nella sezione della società dedicata a "Beni immobili e gestione patrimonio" cui si rimanda. La gestione delle attività connesse ad alcuni immobili è affidata a società/ditte esterne.

*

Alla luce delle peculiarità che contraddistinguono la società controllante e la controllata, ed in ragione dell'estrema semplicità organizzativa della prima, si è ritenuto opportuno predisporre un'unica programmazione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012 da parte del RPCT della società controllata. Ne consegue che Terme di Casciana S.p.A in Liquidazione fa riferimento al PTPCT di Bagni di Casciana S.r.l, in cui Terme di Casciana S.p.A in Liquidazione è stata espressamente mappata e che il referente del RPCT è individuato nel Liquidatore. Infine, per quanto riguarda la figura del Referente Anticorruzione in Terme di Casciana S.p.A in Liquidazione, esso è stato individuato nella figura del Liquidatore.

7. Il contesto interno: la mappatura dei processi e dei procedimenti di Bagni di Casciana S.r.l

La **mappatura dei processi** consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi che interessano l'attività di Terme di Casciana SpA in Liquidazione e Bagni di Casciana S.r.l. L'obiettivo è quello di esaminare e mappare l'intera attività svolta dalla Società al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

All'esito di un'attenta analisi interna, condotta anche alla luce del mansionario aziendale, ed in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, è stata effettuata un'ulteriore ricognizione dei processi interni che ha condotto ad un ampliamento del catalogo dei processi interni della Società, rispetto a quelli individuati nel precedente PTPCT. Resta fermo che l'elenco delle aree di rischio è soggetta ad una continua analisi e rivalutazione in base alle diverse situazioni.



In considerazione delle aree di rischio individuabili all'interno della Società Bagni di Casciana, si richiama la mappatura nel dettaglio riportata nella matrice rischi **Allegato n. 1**.

8. La gestione del rischio di corruzione: la valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio qui adottato recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e precisamente le “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” contenute nell’Allegato I al PNA 2019.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno ed interno di Bagni di Casciana S.r.l (analisi della struttura organizzativa e mappatura dei processi attuati all’interno dell’ente per ciascuna area) di cui ai precedenti paragrafi;
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio;
- Valutazione del rischio per ciascun processo: come da indicazioni dell’ANAC essa è stata condotta secondo le seguenti tre fasi: 1- Identificazione del rischio; 2- Analisi del rischio; 3- Ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio

8.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio

Prodromica alla valutazione del grado di rischio per ciascun processo è l’analisi dei cd. “fattori abilitanti” il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati, seguendo l’indicazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;



- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

8.2. Identificazione dei rischi

Con riguardo alla identificazione dei rischi, si è proceduto valutando ciascuno dei processi mappati alla luce delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventi rischiosi emersi nel confronto con altre aziende operanti nel medesimo settore di Bagni di Casciana S.r.l
- incontri con i responsabili degli uffici e scambi di informazioni con l'Organismo di Vigilanza;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo (ODV, Collegio sindacale, Revisore);
- l'analisi dei procedimenti disciplinari;
- le esemplificazioni elaborate dall'Autorità;

8.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, si è proceduto individuando degli indicatori di stima del rischio sulla base dei quali ancorare le valutazioni.

Gli indicatori utilizzati degli indicatori di rischio, articolati in n. 7 indicatori di probabilità e n. 2 indicatori di impatto¹.

In particolare, sono stati individuati i seguenti:

Probabilità:

¹ Gli indicatori sono stati tratti da ANCI, Quaderni “Programma Nazionale Anticorruzione 2019 Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali”, e, riguardo alla loro ponderazione, si richiamano le tabelle ivi indicate.



- 1) **discrezionalità** - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
- 2) **coerenza operativa**- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;
- 3) **livello degli interessi esterni** - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
- 4) **livello di opacità del processo**- misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;
- 5) **Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame
- 6) **Livello di attuazione delle misure di prevenzione** sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività desunte dai monitoraggi effettuati;

Impatto:

- 1) **segnalazioni, reclami**- pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di *customer satisfaction*, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio
- 2) **Impatto in termini di contenzioso** - inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso di Bagni di Casciana S.r.l / Terme di Casciana.

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori: **alto** – **medio** – **basso**.

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice **Allegato 1**, nel foglio "Indicatori di probabilità/Impatto".



Il livello di rischio così stimato, in coordinamento tra RPCT e funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi, è stato effettuato analizzando informazioni e dati in suo possesso o acquisiti dagli uffici competenti, ha confermato o “rivalutato” il livello complessivo di rischio di ogni evento censito.

I dati e le informazioni utilizzati dal RPCT sono stati i seguenti:

- a) Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nell'aggiornamento e monitoraggio del PTPC;
- b) Le segnalazioni e/o reclami che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o malagestione di alcuni processi;
- c) Ulteriori dati in possesso della Società;
- d) Dati sui procedimenti disciplinari a carico di dipendenti in base ad un monitoraggio finalizzato ad individuarne le cause;
- e) Dati sulle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture in corso di svolgimento e/o concluse nell'anno 2020 in relazione alle quali si sono verificate delle criticità, sono state prorogati i contratti, sono emersi conflitti di interesse.

8.4. La ponderazione dei rischi

La ponderazione è finalizzata a stabilire le priorità nel trattamento dei rischi. A questo scopo si sono valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, tenendo conto *in primis* delle misure già attuate e valutato se migliorare quelle già esistenti. In taluni casi si è ritenuto di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti, in relazione alle quali sono vigenti i monitoraggi pianificati. Nell'ipotesi in cui siano state individuate più azioni idonee a mitigare il rischio sono state individuate quelle che garantiscono il principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

La ponderazione del livello di rischio per ciascun processo è stata effettuata attribuendo i valori corrispondenti, avuto riguardo alla situazione concreta della Società Bagni di Casciana e Terme di Casciana; le risultanze sono state riportate nella Matrice Allegato 1, nel foglio “Ponderazione rischio”.



Si è proceduto, infine, ad effettuare la valutazione del rischio, risultante dalla combinazione dei valori secondo la tabella sotto riportata, e quindi ad attribuire a ciascun processo il grado di rischio corrispondente. Le risultanze finali sono state riportate nella Matrice **Allegato 1** nel foglio “Matrice”.

La Tabella di valutazione del grado di rischio, alla quale si è fatto riferimento, rispetto agli indicatori sopra riportati, è la seguente:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

8.5. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dalla Società.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei responsabili competenti per area e con il supporto dell'OdV, secondo le metodologie e i programmi seguiti dalla Società.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.



Con riferimento ai processi mappati si è pertanto proceduto a costruire la scheda di programmazione delle misure di prevenzione specifiche, indicate nella matrice allegata al presente PTPCT, in cui sono state esplicitate in corrispondenza di ogni evento rischioso:

- Il livello complessivo di rischio del processo;
- La misura di trattamento individuata per Bagni di Casciana S.r.l e/o Terme di Casciana Srl (le principali misure individuate sono quelle di regolamentazione, controllo, trasparenza, codice etico e di comportamento, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, monitoraggio e disciplina del conflitto di interessi);
- Lo stato di attuazione (se in essere o da predisporre, in quest'ultimo caso con indicazione della misura programmata e indicazione della relativa tempistica);
- L'indicatore di monitoraggio;
- La funzione aziendale deputata a dare attuazione alla misura;
- Il soggetto responsabile del controllo.

Le misure sono state programmate avendo cura di verificare quelle già esistenti e la loro efficacia, ivi compresi i presidi *ex* Dlgs 231/2001; valutando la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio e tenendo conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa.

Le misure vengono individuate e pianificate secondo il criterio della gradualità nella loro introduzione ed implementazione: ciò al fine di renderle sostenibili e realizzabili. Come già evidenziato nella Relazione RPCT, la situazione pandemica ha fortemente impattato sull'attività e sull'organizzazione di Bagni di Casciana S.r.l: infatti, proprio in ragione del settore in cui la Bagni di Casciana S.r.l opera, l'emergenza sanitaria ha moltiplicato il carico di lavoro e comportato la necessità di riversare molte energie, organizzative e lavorative, nella gestione dell'emergenza, a discapito di altri fronti. Ciò ha comportato che misure, pur pianificate, che non è stato possibile realizzare nel corso dell'anno 2021, sono state nuovamente pianificate, e riportate nella Tabella allegata, con previsione di loro attuazione nel corso del triennio di competenza del PTPCT.

Fatto integrale richiamo a tutte le indicazioni contenute nella Matrice del rischio allegata, per quanto attiene alle aree a maggior rischio di corruzione e ai relativi processi, si richiamano si seguito alcuni dei presidi di controllo interno in uso.



9. Il Codice Etico e di comportamento

La Società ha adottato un proprio Codice Etico e di comportamento, costituente parte integrante del Modello 231 e del sistema di gestione del rischio anticorruzione, approvato in data 30 gennaio 2018 ed aggiornato in data 31 gennaio 2020. Il Codice etico e di comportamento contiene i principi ed obblighi cui si devono attenere i componenti degli organi societari, dipendenti, i collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore della Società.

Tale Codice è pubblicato sulla bacheca aziendale e sul sito istituzionale della Società.

Sul Codice verranno effettuati incontri formativi che saranno erogati a tutto il personale aziendale.

La Società ha inoltre provveduto a predisporre degli schemi tipo di clausole, da inserire nei contratti e negli atti di incarico, contenenti la condizione dell'osservanza delle prescrizioni del Codice Etico per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi o opere, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

10. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Il RPCT individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione. Il programma di formazione approfondisce le tematiche rilevanti in tema di prevenzione della corruzione, Codice etico e di comportamento, segnalazioni di illeciti, misure e strumenti di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a predisporre un programma di formazione per i dipendenti per il triennio 2022-2024, con successivi aggiornamenti e con sessioni che avranno ad oggetto i temi dell'etica, della legalità, il conflitto di interessi ed il codice di comportamento.

La formazione verrà erogata a tutto il personale.

11. Inconferibilità e incompatibilità

Il D. Lgs. 39/2013, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* prevede ipotesi di inconferibilità



di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione; particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza; nonché delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati. L'obiettivo della normativa, di carattere preventivo, è da ricondursi alla tutela dell'imparzialità nell'assunzione delle decisioni ed al contrasto del conflitto di interessi.

Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale per reati contro la pubblica amministrazione, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Per gli amministratori ed i dirigenti, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. c) e lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, relativamente alle inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale;
- Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali
- Art. 11 Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali
- Art. 13 Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali;



Alle predette incompatibilità si aggiunge anche la previsione dell'art.11 comma 8 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), a norma del quale: *“Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”*.

Al fine di predisporre le misure necessarie per il rispetto di tali prescrizioni, la Società adotta le seguenti misure tese ad assicurare il rispetto delle tassative prescrizioni del Decreto:

- a) i soggetti interessati (AU, Liquidatore, DG) rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico su apposito modulo di dichiarazione, che viene consegnato alla società e soggetto a verifiche del RPCT;
- b) la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità viene inoltre resa annualmente dagli interessati;
- c) il RPCT effettua un'attività di verifica a campione delle dichiarazioni rese, e cura l'archiviazione delle medesime. La verifica viene inoltre effettuata su eventuale segnalazione di soggetti interni ed esterni.
- d) le relative dichiarazioni vengono pubblicate sul sito internet istituzionale di Bagni di Casciana S.r.l

12. Rotazione degli incarichi

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione, e la rilevanza di tale misura è stata sottolineata anche nell'ultimo aggiornamento del PNA.

La Bagni di Casciana S.r.l effettua la rotazione dei dipendenti ove ciò sia possibile in relazione alle categorie professionali coinvolte e nei limiti consentiti dalle capacità singole e dalla consistenza dell'organico. Ciò in particolare viene pianificato tra le professionalità fungibili, i.e. personale operativo termale.

Ove non possibile, ad esempio nell'ambito delle specifiche professionalità del settore amministrativo, Bagni di Casciana organizza le attività secondo il modello della segregazione delle



funzioni, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto e prevedendo una distinzione tra i diversi soggetti che operano all'interno del medesimo processo.

La rotazione del personale è invece non realizzabile, per ovvie ragioni, all'interno di Terme di Casciana Spa in Liquidazione: l'attività del Liquidatore è dunque improntata, quale misura alternativa, alla massima trasparenza.

13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

L'ANAC ha disciplinato la materia da ultimo nelle *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”* (adottate dall’Autorità con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021). La materia della segnalazione di illeciti è stata oggetto di intervento normativo con la legge 30-11-2017 n. 179, *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291) che, nel riformulare l’art. 54 bis del Dlgs 165/2001 ha precisato, tra le altre cose, che *“per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all’articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile”*.

La gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Bagni di Casciana S.r.l e tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. Sul sito istituzionale è messo a disposizione un apposito modulo per le segnalazioni di condotte illecite.

La Società Bagni di Casciana si è dotata di apposita procedura che disciplina modalità e tempi di gestione delle segnalazioni, che coordina i due sistemi di segnalazione e le competenze dei rispettivi organi (RPCT e ODV).

Il sistema di segnalazione ad oggi viene gestito in via cartacea e/o per mezzo e-mail dedicata, in concomitanza e coordinamento con l’Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs 231/2001. Per tutelare l’anonimato delle segnalazioni è stato attivato il seguente e specifico indirizzo di posta elettronica



trasparenza@termedicasciana.it visionato esclusivamente dal responsabile della prevenzione della corruzione. La segnalazione può essere effettuata anche tramite servizio postale all'indirizzo della sede, mettendo il plico alla c.a. RPCT Sig.ra Maria Niccolai e l'avvertenza di specificare sul plico : “Riservato – Whistleblowing”.

Viene inoltre messo a disposizione sul sito istituzionale dell'Azienda nell'area “altri contenuti” l'apposito modulo da compilare per l'invio della segnalazione sempre tramite mail o servizio postale.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Verrà potenziato con l'adozione del *software open source* per la gestione delle segnalazioni di illeciti.

La piattaforma consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà “dialogare” con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. “*custode dell'identità*”).

Nel corso del 2022 verrà pianificata attività informativa attraverso formazione mirata tesa alla divulgazione tra tutti i dipendenti dei meccanismi di segnalazione e di tutela, alla luce del nuovo Regolamento (in aggiunta a quella già erogata nel 2020).

14. Monitoraggio

L'implementazione del PTPCT deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza ed efficacia dell'azione. L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.



Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può chiedere ai dipendenti della società informazioni, documenti ed integrazioni. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione ed illegalità.

Le attività di monitoraggio che verranno poste in essere dalla Bagni di Casciana S.r.l nel corso del triennio in oggetto, sono pianificate, in relazione ai diversi processi, nella matrice ALLEGATO1 al presente PTPCT.

Il RPCT opera altresì in coordinamento con gli altri organismi di controllo e di vigilanza della Società, in primis con l'organismo di vigilanza istituito ex Dlgs 231/2001, attraverso incontri e scambio di informazioni e *reports*.



PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'

15. Introduzione

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Riguardo alle società controllate dalla pubblica Amministrazione, la legge ha definito l'ambito di applicazione della trasparenza, all'art. 2 *bis*, comma 2 del D.lgs. 33/2013, che prevede che: *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”.* (lettera così sostituita dall'art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016, introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017).

Quindi la società attuerà gli obblighi di trasparenza come sopra delineati e come individuati dalla normativa e dalle indicazioni dell'ANAC.

16. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza

La Società ha creato, sul proprio sito istituzionale una apposita sezione denominata *“Società Trasparente”* predisposta secondo i criteri indicati nell'Allegato n.1 al D.lgs. 33/2013, con la predisposizione dei contenuti di cui alla Delibera ANAC n. 1310/2016 del 28 dicembre 2016, all'Allegato 1, che prevede sintesi degli obblighi di pubblicazione, nonché aggiornata secondo le disposizioni della Delibera ANAC 1134/2017.

Per l'organizzazione del flusso di informazioni, il reperimento, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, è responsabile il RPCT, Sig.ra Maria Niccolai.

Bagni di Casciana S.r.l provvede alla pubblicazione nei termini di legge e, qualora sia previsto di provvedere *tempestivamente*, provvede nel termine di 30 giorni.

All'interno di ciascuna pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003.



I contenuti delle singole sottosezioni sono stati predisposti in ossequio alle previsioni di legge, e le relative informazioni vengono pubblicate e tenute aggiornate, secondo le rispettive previsioni e scadenze temporali disciplinate dal D.lgs. 33/2013, e declinate, per le società ed enti in controllo pubblico, dai provvedimenti dell'ANAC.

Quanto all'interpretazione e alla verifica di **compatibilità** degli obblighi di pubblicazione (di cui alla previsione dell'art. 2bis, comma 2 del decreto trasparenza) conformemente alle indicazioni ANAC contenute nella determina n. 1134/2017, essa va valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte *“occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici”* (cfr. p. 21).

Ebbene, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, non potrà non tenersi conto del fatto che la Società Bagni di Casciana opera nel mercato concorrenziale, e che pertanto la pubblicazione di alcune informazioni ed in particolare quelle riguardanti i dati relativi agli acquisti potrebbe comportare eventuale pregiudizio: il loro disvelamento sarebbe infatti idoneo a garantire un ingiusto vantaggio economico agli altri operatori in concorrenza.

La Società, infine, predispose le misure idonee per assicurare l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, di cui all'art. 5 D.lgs. 33/2013 attraverso l'indicazione, sul sito web istituzionale, dell'indirizzo a cui inoltrare le relative richieste e la messa a disposizione agli utenti di appositi moduli per la richiesta di accesso.

La Bagni di Casciana S.r.l. provvede a monitorare periodicamente il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione alla luce dei principi e della normativa in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento Europeo 2016/679 cd GDPR e al Codice in materia di dati personali Dlgs 196/2003, come modificato dal decreto di adeguamento alla normativa comunitaria D.lgs 101/2018. Il monitoraggio viene svolto considerando i dati pubblicati (e da pubblicare) ed applicando le indicazioni pervenute dall'Autorità Anticorruzione e dai provvedimenti del Garante della Privacy, quali le *“Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* in corso di aggiornamento).

Sul sito istituzionale viene pubblicato il presente Piano all'interno della sezione denominata "Società Trasparente–altri contenuti”.



17. Misure organizzative per garantire la tempestività della pubblicazione dei dati.

Il RPCT si avvale, per l'attuazione della trasparenza e con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione del sito "Società trasparente", dell'ausilio dei dipendenti della società addetti alle diverse aree aziendali.

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della elaborazione e aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Società trasparente":

Disposizioni generali, Bilancio, Amministrazione e Contabilità: Annalisa Gregori

Personale e risorse umane: Annalisa Gregori

Servizi sanitari: Direttori Sanitari

Erogazione servizi e accesso dati: Maria Niccolai

Pubbliche relazioni e listini: Miria Franchi

RSPP e settore tecnico: Alessandro Sinisi

Accreditamento: Alessandro Gesi

Acquisti: Paolo Bondi

La pubblicazione viene effettuata dal Sig. Carlo Santarnecchi.

La Società, per il tramite del RPCT e dei dipendenti individuati nell'elenco precedente, pubblica i dati secondo le tempistiche previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della **tempestività**.

Si prevede che, laddove la legge prescriva la pubblicazione tempestiva, essa va effettuata di norma entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Viste le ridotte dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza semestrale.

La Società, per il tramite del RPCT, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, individuerà, se del caso, eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale, previa verifica della compatibilità con il Regolamento UE 2016/679 cd. GDPR.

Amministratore Unico

Rolando Pampaloni

RPCT

Maria Niccolai